

# Notiziario Tecnico

SERVIZIO DIFESA FITOSANITARIA



Via Valeriana, 32 - 23100 SONDRIO

Tel. 0342 512958 / 513449

[WWW.fondazionefojanini.it](http://WWW.fondazionefojanini.it)

## La problematica delle nottue nei vigneti

Negli ultimi giorni si è assistito ad un **brusco abbassamento di temperature**, associato all'arrivo della perturbazione che ha portato neve in quota. Le temperature massime sono passate dai 18-20 °C di metà settimana scorsa, ai 10-11 °C delle ultime tre giornate. Questa mattina si registrava una temperatura minima intorno a 0 °C sul fondovalle (brinate), e attorno a 1.5-2 °C sui terrazzamenti.

Lo sviluppo vegetativo della vite presenta forti differenze a seconda delle zone, delle quote altimetriche, esposizione ecc., vicinanza a muretti ecc. (nelle barbatelle è da più di una settimana che si vedono germogli ben sviluppati), per cui al momento andiamo da gemme cotonose - rottura delle gemme o addirittura la presenza di prime foglie distese, in particolare a ridosso dei muretti nelle situazioni più precoci.

La situazione ricalca praticamente quella dell'ano scorso, con temperature tendenzialmente più alte della media a febbraio, e poi repentini abbassamenti di temperatura.

Al momento non sono ancora stati segnalati danni significativi da nottue, tranne qualche caso nella zona del tiranese, in cui si stanno vedendo le prime rosure. Tuttavia l'andamento meteo di questi giorni è quello che più favorisce le nottue, perché la vegetazione che si stava sviluppando va incontro a rallentamento e le nottue riescono a danneggiarla maggiormente. A quelli delle nottue si aggiungono anche quelli dei lepidotteri geometridi (volgarmente "cumpass"), che causano fori nelle gemme, quindi il danno è molto simile e consiste comunque nella perdita della gemma.

**È difficile determinare una soglia sulla base del grado di danno al germoglio, che viene influenzato anche dal sistema di allevamento e metodo di potatura, e altri aspetti legati alle caratteristiche microclimatiche e agronomiche.**

Operativamente consigliamo comunque di fare molta attenzione nelle zone che sono state colpite fortemente negli ultimi anni, **iniziare a effettuare dei controlli visivi e approntare alcune contromisure per limitare possibili danni.** Quello che si può fare è:

- Applicazione di anelli di plastica ai ceppi, che si possono anche acquistare già pronti all'uso, oppure in caso di numeri contenuti, ricavare semplicemente da cellophane comune, che poi vanno graffettati in modo che non ci siano spazi tra l'anello e il ceppo. La durata è notevole. Gli anelli di plastica impediscono la risalita delle larve sul ceppo. Andrebbero applicati anche ai pali di sostegno.



- Applicazione di vischio o materiale collante ai ceppi, con la stessa funzione. Lo svantaggio è che il vischio tende a seccare e quindi ad avere una durata limitata, e comunque imbratta la pianta;
- Applicazione di calce al terreno, e potendo anche imbrattando parzialmente la parte bassa del ceppo; questa è disinfettante e soprattutto a contatto con l'acqua piovana può arrecare disturbo alle larve essendo leggermente caustica; la calciocianamide invece, nei terreni sabbiosi come quelli valtellinesi, ha scarsa efficacia, e comunque andrebbe interrata;
- evitare operazioni al tappeto erboso (sfalci, diserbi) fino a quando la vegetazione non sia arrivata a 10-15 cm di sviluppo, in quanto ogni operazione che disturba l'erba ha un riflesso sul comportamento delle nottue che tendono a salire lungo il ceppo;
- eliminare i grossi residui di potatura specialmente nella parte esterna dei terrazzi, o sminuzzarli, perché indirettamente favoriscono la presenza delle nottue.

**I trattamenti insetticidi sono in genere sconsigliati in quanto sono l'ultima risorsa, in mancanza degli interventi sopra esposti, per cercare di contenere i danni, e devono comunque essere posizionati al momento della comparsa delle larve, e non preventivamente perché non hanno persistenza. La loro efficacia è comunque molto variabile a seconda dei tempi di impiego. Inoltre sono dannosi per i pronubi, soprattutto api e bombi, per cui prima di effettuare l'insetticida si raccomanda assolutamente di**

**sfalciare l'erba se sono già presenti fioriture, per evitare che residui di molecole finiscano sui fiori che poi vengono bottinati.**

Attualmente gli unici insetticidi registrati sulla vite per il problema delle nottue sono lo Steward (indoxacarb) e alcuni insetticidi a base di deltametrina (es. Meteor).

**Per chi aderisce alla mis. 10.1 del PSR, il disciplinare vite 2020 ammette l'utilizzo del solo indoxacarb (Steward).**

*Fondazione Fojanini di Studi Superiori, 16 marzo 2020*